

artistici, media diversi e con un pubblico enormemente più vasto e diversificato, dando origine a numerose forme specifiche di espressione artistica.

Oltre trenta relatori di provenienza internazionale tra docenti universitari, critici, artisti, direttori e curatori di musei hanno contribuito all'ampio dibattito sulla proliferazione e trasformazione di un fenomeno che, di fatto, è nato proprio con la Biennale. A questi si sono aggiunti anche i direttori delle Esposizioni Internazionali d'Arte a partire dal 1988, che hanno apportato il contributo della loro personale esperienza. Il simposio è stata un'occasione di incontro e di riflessione, di autoanalisi e autocritica sviluppata nel luogo di origine, un forum di ricerca su un format espositivo molto influente ma sempre più problematico.

E' stato possibile seguire via Internet tutte le giornate del Simposio grazie al dispositivo "talksaver" basato sul software «E-pres», sviluppato da France Télécom R&D, grazie al quale la trascrizione degli interventi, effettuata contemporaneamente al loro svolgimento, è stata messa online in tempo reale in una pagina creata all'interno del sito web della Biennale, dando vita a un vero e proprio ipertesto. Il ricorso alla tecnologia *talksaver* ha rappresentato un'occasione per approfondire alcuni degli obiettivi della nuova edizione di *Sensi Contemporanei*, il progetto a favore delle regioni del Sud d'Italia, promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla DARC - Direzione generale per l'Architettura e l'Arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e dalla Biennale di Venezia (d'intesa con le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia). Il progetto di partnership operativa si realizzerà tra *Sensi Contemporanei* e cinque atenei, di cui tre nel Sud Italia (Università della Basilicata, Università della Calabria e Università di Palermo), uno a Parigi e uno a New York. Cinque gruppi di lavoro, uno per ogni università, composti da studenti, dottorandi e ricercatori, sotto la guida di un professore, lavoreranno all'elaborazione del thesaurus di definizioni riferite a un certo numero di termini relativi all'ambito dell'arte contemporanea.

Sensi Contemporanei – Metamorph a Reggio Calabria

Anche nel 2005 è proseguita l'attività di *Sensi Contemporanei*, un progetto nato in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la DARC - Direzione per l'architettura e l'arte contemporanee e la Biennale di Venezia, dapprima con il proseguimento nei primi mesi dell'anno della Mostra di Arti Visive a Reggio Calabria; successivamente con l'inaugurazione, sempre a Reggio Calabria - presso Villa Genoese Zerbi - sabato 3 dicembre 2005, di *Sensi Contemporanei – Metamorph*, nuovo allestimento selezionato dalla 9. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Sensi Contemporanei – Metamorph, esposizione delle più significative architetture che stanno ridisegnando le città del mondo, rappresenta un'occasione per contribuire al dibattito sulla nuova identità architettonica e urbanistica che dovrà caratterizzare (e in alcuni casi sta già in questi anni caratterizzando) le città del Sud Italia, dibattito già avviato in molte Università del Sud, come nei progetti di risistemazione e rinnovamento che stanno iniziando a modificare alcuni centri del meridione d'Italia.

Nell'allestimento completamente nuovo, ideato per gli spazi di Villa Genoese Zerbi, che proprio la prima fase di *Sensi contemporanei* ha permesso di riqualificare architettonicamente e riavviare a una intensa e partecipata attività espositiva e culturale, sono presentate più di 200 opere - 69 modelli, 115 flatworks (grafici, testi, immagini) e 23 video -, su 2.000 metri quadrati di esposizione, scelte sia per interesse e attualità rilevante, che per affinità con le tematiche progettuali dei contesti urbani del Sud.

Sensi Contemporanei - Metamorph propone l'intreccio di sei percorsi di lettura dell'architettura contemporanea per comporre un orizzonte in costante ridefinizione: dalla trasformazione di edifici esistenti (*Transformations*) all'ampliamento della nuova topografia (*Topography*), dalle superfici (*Surfaces*) all'atmosfera (*Atmosphere*) e agli iper-progetti (*Hyper-projects*) che rappresentano il massimo della complessità finora raggiunta, sia per la loro organizzazione interna che per l'estensione nel territorio. *Concert Halls* presenta infine una serie di strutture di grande impatto, edifici dalle forme più ardite, progettati e costruiti in tutto il mondo negli ultimi cinquanta anni.

Durante il periodo di apertura, dal 3 dicembre 2005 al 28 febbraio 2006, la mostra è stata altresì sede e occasione per un ciclo di eventi tematici rivolti a pubblico ed esperti - incontri, seminari, conferenze, blog interattivi -, realizzati in collaborazione con la Regione e la Città di Reggio Calabria, oltre che con l'Università e le istituzioni culturali e professionali regionali, eventi con cui si darà avvio - lungo il percorso scandito dalle tre diverse mostre di architettura di Reggio Calabria, Palermo e Venezia e dalla serie di eventi che le accompagneranno - a un dibattito nazionale e internazionale sulla necessità e possibilità di un progetto di profondo rinnovamento architettonico e strategico delle città del Sud d'Italia.

Settore Cinema

La **62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** si è svolta al Lido di Venezia dal 31 agosto al 10 settembre 2005 sotto la direzione di Marco Müller.

La Mostra si è articolata nelle seguenti sezioni:

- *Venezia 62.*, concorso internazionale di 20 lungometraggi in 35mm., in anteprima mondiale o comunque non ancora proiettati pubblicamente fuori del paese d'origine e in Italia. La giuria internazionale era composta da: Dante Ferretti (Italia, scenografo, presidente), Claire Denis (Francia, regista), Edgr Reitz (Germania, regista), Amos Gitas (Israele, regista), Emiliana Torrini (Islanda, musicista), Christine Vaachon (USA, produttrice), (Zhong) Acheng (Cina, scrittore);
- *Fuori Concorso*, una selezione di opere importanti, in particolare di autori già affermati nelle passate edizioni, parte delle quali presentate a mezzanotte e particolarmente convenienti per questa fascia oraria;
- *Orizzonti*, una sezione che ha inteso fare il punto sulle nuove linee di tendenza del cinema presentando anche lungometraggi documentari. La giuria era così composta: Mimmo Rotella (Italia, artista, presidente), Valerio Mastandrea (Italia, attore), Jean-Michel Frodon (Francia, critico), Isabel Coixet (Spagna, regista), Tsukamoto Shinya (Giappone, regista);

- *Venezia Corto Cortissimo*, concorso internazionale di cortometraggi in 35mm, in anteprima mondiale o comunque non ancora proiettati in pubblico fuori dal paese d'origine e in Italia. La giuria era composta da: José Maria Prado (Spagna, direttore cineteca, presidente), Giovanna Gagliardo (Italia, regista), Clemens Klopfenstein (Svizzera, regista).
- *Settimana Internazionale della Critica (SIC)*, rassegna di 7 film opere prime, autonomamente selezionate da una commissione nominata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), secondo un proprio regolamento.
- *Giornate degli Autori*, rassegna di 10-12 film autonomamente selezionati da una commissione nominata dall'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC) e dall'Associazione Autori e Produttori Indipendenti (API) secondo un proprio regolamento.

Inoltre tutte le opere prime di lungometraggio presenti nelle diverse sezioni della Mostra hanno concorso all'assegnazione del *Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"*.

L'articolazione della Mostra ha riproposto sostanzialmente lo schema del 2004, ma il programma è stato dimensionato alle strutture esistenti, eliminando i problemi di sovraccarico verificatisi nel 2004. Inoltre è stata abolita la sezione dedicata alle opere in digitale, preferendo aprire in tutte le sezioni la possibilità di presentare film in formato D-Cinema. Anche se quest'anno solo un film ha risposto positivamente, si è voluto dare un chiaro segnale di apertura nella direzione che dovrà prendere la produzione cinematografica nel prossimo futuro. Per questo la Biennale ha voluto organizzare nel contesto della Mostra un convegno dal titolo *Il Triangolo strategico della Cinematografia: Arte, Tecnologia e Business. Come il Cinema digitale li cambierà*, in collaborazione con la SMPTE (Society of Motion Picture Television Engineers), l'organismo preposto alla definizione degli standard tecnici.

Il cantiere di restauri e riscoperte inaugurato nel 2004, ha visto nuovamente la collaborazione del Settore Cinema della Biennale e della Fondazione Prada, con il sostegno del Ministero per i Beni e la Attività Culturali e della Cineteca Nazionale, per un progetto dedicato al cinema asiatico. In particolare sono state restaurate dieci opere "classiche" del cinema cinese degli anni Trenta e Quaranta, tornate "invisibili" dopo la breve stagione di riscoperta degli anni Ottanta. Il restauro in alta definizione, sotto la supervisione di Nicola Mazzanti, ha reso disponibili i 10 film in formato 2K. Inoltre il supporto della Japan Foundation e del National Film Center (Tokyo) ha reso possibile la presentazione di 37 film che rappresentano il lungo percorso attraversato dal cinema popolare giapponese, rivelando lo sviluppo e l'incubazione dei generi grazie all'opera, nella maggior parte dei casi inedita in Occidente, di alcuni tra i suoi principali pionieri (dal duello alla spada negli anni Venti e Trenta, all'evoluzione tra gli anni Cinquanta e Settanta del ronin in yakuza, dei rapporti regolati dalla "via del guerriero" in lotte "senza codici di onore"). *La Storia Segreta del Cinema Asiatico* è stata presentata a Venezia da un gruppo selezionatissimo di "padrini" quali, tra gli altri, John Woo, Tsukamoto Shinya e Miike Takashi. In quest'occasione è stato pubblicato *Ombre Elettriche. Storia Segreta del Cinema Cinese (1905-2005)*, a cura di Marco Müller ed Elena Pollacchi, una vera e propria enciclopedia del cinema cinese, con una raccolta di saggi

inediti redatti per l'occasione dai maggiori esponenti della ricerca mondiale e un importantissimo apparato iconografico.

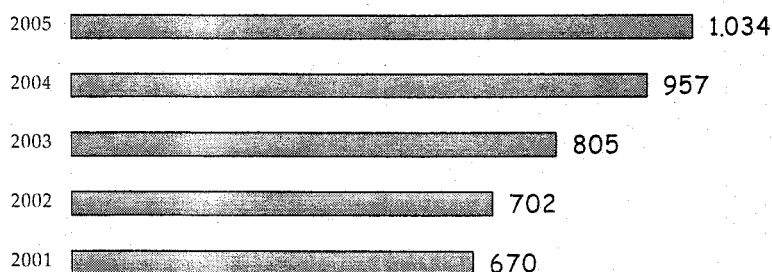
La 62. Mostra ha fatto registrare, in ogni suo aspetto, un considerevole incremento di attenzione mediatica, tanto più significativo in quanto verificatosi dopo anni di crescita costante dell'attenzione dei media - nazionali e internazionali - verso la Mostra del Cinema di Venezia. La selezione della stampa accreditata, che deve ogni anno essere rigorosa, essendo le sale disponibili sempre le stesse, ha puntato ancora di più sulla qualità, con un contenimento della stampa italiana generalista e con un incremento significativo della stampa televisiva (+18%) e di quella internazionale (+16%).

Ulteriori risultati ha dato l'impegno della Fondazione a rendere più efficiente e dinamica la propria gestione, consolidando e ampliando i rapporti e le partnership con le imprese e le Fondazioni private. Riconfermati i tre mainsponsor del 2004, Wella, Citroën, patrono di un evento a favore dell'Unicef, e Tim, che ha nuovamente sponsorizzato l'importante sala di 1700 posti per il pubblico e gli accreditati, denominata nel 2005 *Area Alice*. CNR si è riconfermata la radio ufficiale della Mostra del Cinema e RaiSat la Tv ufficiale, producendo le serate di apertura e di chiusura svoltesi a Palazzo del Cinema. Martini ha allestito per il terzo anno la Terrazza Martini all'Excelsior. Un riconferma anche la presenza di Kodak, mentre tra i nuovi marchi si segnalano Jaeger-Le Coultre, Persol e Beck's, che ha ospitato il ristorante aperto al pubblico sulla rotonda di fronte al Casinò. La Starwood Hotel, con i suoi storici alberghi del Lido di Venezia, ha permesso di offrire agli ospiti della Mostra un servizio il più possibile integrato e coordinato con le esigenze della manifestazione. Il partner editoriale Electa ha realizzato il Catalogo generale della 62. Mostra e al monografia *Ombre Elettriche*, dedicata al cinema cinese.

Nel mese di dicembre La Biennale Cinema è approdata in Brasile con *Venezia Cinema Italiano*, una selezione di 6 nuovi film italiani presentati alla 62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e la versione restaurata del *Casanova* di Federico Fellini.

L'evento, che si è svolto a Brasilia e a San Paolo, è stato organizzato in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Brasile e l'Istituto italiano di cultura di San Paolo, il governo del Distretto federale di Brasilia e il Comune di San Paolo e ha ospitato, oltre la proiezione dei film selezionati, anche una serie di interessanti dibattiti e tavole rotonde di esperti sulla diffusione della cultura italiana e, in particolare, sulla divulgazione delle attività della Biennale di Venezia e le prospettive di collaborazione tra Biennale e Brasile.

Mostra Internazionale del Cinema - incasso biglietteria -



Settori Danza Musica e Teatro

Significativo risulta essere il rilievo dato dalla stampa alle manifestazioni dei tre Festival di Spettacolo dal vivo.

All'interesse della stampa quotidiana, che ha totalizzato 514 articoli nel 2005, va aggiunta la presenza delle maggiori testate europee: El Pais, Abc Cultural, La Vanguardia dalla Spagna, Liberation e Le Monde dalla Francia, Le Soir dal Belgio, Eleftherotipia dalla Grecia, Politiken dalla Danimarca, Frankfurter Allgemeine Zeitung, Die Welt e Der Tagesspiegel dalla Germania, fra le altre. Senza dimenticare la cospicua presenza di radio, tv e testate specialistiche. 51 tra compagnie e orchestre provenienti da tutto il mondo hanno animato i 3 festival dello spettacolo dal vivo nel 2005 per un totale di 141 giornate di spettacolo. I festival hanno registrato un notevole successo di pubblico, con un incremento pari al 20 % rispetto all'anno precedente; spicca poi la presenza degli studenti universitari, a conferma della capacità dei settori danza musica e teatro della Biennale di sollecitare l'interesse delle fasce più giovani di pubblico.

Settore Danza

Il 3. Festival Internazionale di Danza Contemporanea – *Body Attack*, diretto da Ismael Ivo, e realizzato in coproduzione con la Fondazione Teatro La Fenice, è stato inaugurato in concomitanza con l'apertura della 51. Mostra Internazionale di Arti Visive, l'8 giugno, e si è articolato nell'arco di quattro fine settimana fino al 2 luglio. 14 compagnie – molte in prima mondiale - dalla Costa d'Avorio, Cuba, Iran, Canada, Italia, Brasile, Cile, Cina, Giappone, Germania, Stati Uniti si sono alternate negli spazi del Teatro Piccolo Arsenale, del Teatro alle Tese, del Teatro Malibran e del Teatro La Fenice.

Un incontro interattivo – tra interventi teorici e momenti performativi – ha introdotto il festival il 28 e 29 maggio, declinando il tema *Body Attack* nelle differenti percezioni di artisti, intellettuali, sociologi, filosofi, giornalisti e critici. Un prologo che è stato

illuminato dalla nuova creazione in prima mondiale di William Forsythe, maestro della scrittura critica del corpo, che a Venezia ha portato la sua nuova formazione.

Dal culto del corpo perfetto all'uso del corpo come arma di offesa, il primato del corpo è oggi indiscusso. Nella sua dimensione erotica, socio-politica, storica, spirituale, estetica, il corpo è il documento vivente in cui si inscrivono tutti i pensieri, i conflitti e le trasformazioni del nostro tempo. Il progetto del 3. *Festival Internazionale di Danza Contemporanea - Body Attack* -, è partito da questo punto, intendendo la danza come il luogo privilegiato in cui il corpo si mette in gioco, dove il gesto è – prima di ogni altro linguaggio – espressione di tutti i moti dell'anima.

Dai riti tribali all'arte d'avanguardia, dall'Africa alle Americhe all'Europa e all'Islam, la traiettoria di *Body Attack* ha fatto convergere storie e geografie.

Ciò che è risultato maggiormente interessante è stato promuovere scambi significativi e un confronto tra persone diverse con i loro punti di vista e prospettive culturali, aprire uno spazio per un simposio per interrogarsi ancora sul corpo, realizzare una esposizione fotografica per documentare il corpo e la performance.

La nuova creazione, *Erendira*, ispirata al realismo magico di Gabriel García Marquez (8/12 giugno) ha aperto il Festival. In contemporanea si sono svolti i rituali xavante degli Indios del Mato Grosso - documento sulle radici antropologiche di una straordinaria liturgia del corpo - e l'inaugurazione della mostra del fotografo tedesco Dieter Blum, *KörperKatedralen*, in programma lungo tutto l'arco del festival.

Sempre dall'area latino americana, sono stati a Venezia i *Cuerpos Pintados* del Ballet de Santiago diretto dalla brasiliana Márcia Haydée, e la compagnia Danza Contemporanea de Cuba, impegnata nel confronto con la coreografia europea ad opera dell'olandese Jan Linkens; poi Béatrice Kombe, che ha presentato la propria formazione ivoriana, Tchetché.

Dall'Islam una testimonianza di vita al femminile in paese musulmano che sfida divieti e cliché, occidentali e orientali: sette artiste del Centro d'Arte Drammatica di Teheran ed Helena Waldmann, raffinata performer e coreografa berlinese, sono state le autrici di *Letters from Tentland*.

Shen Wei, cinese a New York, limpido esempio di calligrafia corporea, a Venezia con *Connect-Transfer* e Alessio Silvestrin, italiano a Tokyo, che ha affiancato la coreografia ad altri media in *Ritrovare/33-11/Derivare*, sono state ulteriori prove della fertilità degli scambi tra oriente e occidente, cui si è aggiunto da Pechino il duo composto da madre e figlia, Gaoyan Jinzi e Luo Lili, in un serrato confronto generazionale.

Due le grandi presenze dall'area nordamericana, coreograficamente ricchissima: Marie Chouinard – esploratrice radicale dell'intelligenza segreta del corpo - e Louise Lecavalier - già aerea interprete di vertiginose acrobazie con i Lalala Human Steps - hanno presentato a Venezia due novità.

Infine, è stato dato uno sguardo sulla danza italiana in crescita, cercando i semi del prossimo futuro coreografico nei volti, nei gesti, nell'ispirazione di tre nomi nuovi: Ilaria Sacchetta, Daniela Ruggiero dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma e Sergio Antonino, dall'Atelier di Teatrodanza della Scuola "Paolo Grassi" di Milano. Un duplice programma, frutto di altrettante commissioni che hanno offerto visibilità al lavoro creativo dei giovani.

Settore Musica

Il programma del 49. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea – La Musica e Il Suo Doppio*, diretto da Giorgio Battistelli, ha voluto interrogare il binomio teatro e musica, riportando all'attenzione quella forma di teatro musicale da camera inteso come linguaggio che dialoga con il mondo, forte di una carica comunicativa e immaginativa. Che sia stato teatro musicale, concerto scenico, melologo, micro-opera, teatro strumentale, performance, art song o sprechoper, una molteplicità di elementi – gesto parola drammaturgia suono immagine – è intervenuta nel fatto musicale ponendo domande a cui corrispondono soluzioni e invenzioni ogni volta differenti.

Ci sono stati 12 giorni di programmazione – dal 28 settembre al 9 ottobre – con oltre 20 appuntamenti – tutte novità per l'Italia, molte commissionate dalla Biennale – negli spazi dell'Arsenale, del Teatro La Fenice e del Teatro Malibran. Coprodotto con la Fondazione Teatro La Fenice, il Festival si è aperto il 28 settembre con una dedica a Luigi Nono: del compositore veneziano si è affrontata la ricostruzione della partitura di uno dei suoi lavori storici, *Y entonces comprendió*, in una giornata di studi a Palazzo Querini Dubois, prologo all'esecuzione dell'opera che ha aperto il festival al Teatro Malibran con il Vokalensemble Netzwerk Musik Saar diretto da Stefan Litwin. La serata è proseguita poi al Teatro La Fenice con *Surrogate Cities_Venice*, trasmesso in diretta su Radio 3: un brano ormai di culto di Heiner Goebbels, nato in versione strumentale e mai eseguito integralmente in Italia, che veniva proposto nella sua prima versione scenica ad opera dello stesso autore. Ispirato dai luoghi di Venezia e dell'Arsenale, *Surrogate Cities_Venice* è nato in questa particolare veste scenica e multimediale grazie alla produzione della Biennale di Venezia e della Fondazione Teatro La Fenice in coproduzione con Fabbrica. La serata è proseguita infine in Sala Rossi con un singolare "one man show" di Jean-Pierre Drouet, interprete di *Le corps à corps* e *Parcours* del compositore franco-greco Georges Aperghis, oggi punto di riferimento obbligato del teatro musicale francese.

Un progetto speciale del 49. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, realizzato in collaborazione con Musicadhoy, ha approfondito lo spaccato che aveva aperto l'Orchestra de la Comunidad de Madrid lo scorso anno sulla musica contemporanea di un paese come la Spagna, in forte accelerazione e grande dinamicità in tutti i settori dell'arte. Tre opere, di cui due commissionate dalla Biennale, di tre autori appartenenti a generazioni diverse: tre pensieri musicali e teatrali distinti. *La noche y la palabra* di José Manuel López López, autore affermato della generazione di mezzo, è andata in scena al Teatro alle Tese; mentre *El Parque* di Luís de Pablo, compositore onnivoro e originalissimo, storico artefice del rinnovamento musicale in patria, e *Frammento di Orfeo* di Jesus Rueda, nuovo nome oggi richiestissimo dai festival internazionali, sono stati eseguiti al Teatro Piccolo Arsenale.

Le variazioni sul tema del teatro musicale proposte dal 49. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* sono proseguite con Roberto Doati, che ha presentato *Un avatar del diavolo*, tratto dall'ultimo lavoro di Antonin; Gavin Bryars, compositore colto e raffinato di leggendarie partiture ripetibili e variabili all'infinito, che a Venezia ha portato *The Sinking of the Titanic* nella nuova versione realizzata con il pittore inglese Andrew Hooker e il sound artist Philip Jeck, nome di punta della scena noise attuale; l'ex-argentino (di stanza a Colonia) Mauricio Kagel, con l'irriverenza dadaista di *Mare*

Nostrum; Carlo De Pirro e il suo *Messaggeri e messaggini*, un dispiegamento di invenzioni sceniche e sonore; il ginevrino Michael Jarrell, che trae da *Cassandra* di Christa Wolf, un melodramma per l'attrice Ida Marinelli; Morton Feldman, capofila della musica colta d'oltreoceano, con *For Samuel Beckett* nella versione scenica di uno dei maggiori registi di teatro musicale, Achim Freyer; Wolfgang Rihm con *Séraphin*, un originale pezzo di "teatro musicale senza testo", arricchito dalle acrobazie della compagnia öf öf; l'olandese Michel van der Aa, che costruisce con *One* il ritratto di un'interprete dalle straordinarie qualità di cantante e performer, Barbara Hannigan. Infine, in collaborazione con Vortice, le performance live audio-video di Thomas Köner e Pink Twins, volte a sperimentare una drammaturgia fatta di suoni digitali integrati in tempo reale ad elementi visivi.

Il ricco catalogo di teatro musicale da camera è stato accresciuto dallo spazio – aperto nell'edizione precedente – dedicato alla scrittura sinfonica, rinnovando la collaborazione con quattro delle più prestigiose formazioni orchestrali e affidando commissioni ad autori italiani, che hanno riconfermato un'urgenza e una vitalità espressiva a lungo dimenticata. I programmi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dell'Orchestra dell'Arena di Verona, e dell'Orchestra del Teatro La Fenice, che simbolicamente ha chiuso il Festival il 9 ottobre nella sua sede naturale, hanno compreso infatti l'esecuzione di nuovi brani affidati dalla Biennale a Matteo Franceschini, Silvia Colasanti, Luca Antignani.

Il 49. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* è stato interamente trasmesso – in diretta o in differita - da Rai Radio 3; mentre il canale satellitare Rai Sat ha realizzato uno speciale sulle opere e i protagonisti del festival.

Settore Teatro

Dal 15 al 25 settembre 2005 si è svolto il 37° *Festival Internazionale del Teatro* intitolato *Pompei - Il romanzo della cenere*, sotto la direzione di Romeo Castellucci.

Questa edizione della Biennale di Venezia Teatro ha avuto una connotazione innovativa e, allo stesso tempo, fedele all'assunto delle Mostre in Laguna, vale a dire offrire un panorama internazionale del teatro di innovazione. Ha inoltre rappresentato un'idea di Festival forte e esemplare nella sua specificità progettuale, differente dal contesto nazionale di manifestazioni consimili. In complemento con le edizioni precedenti, l'intera linea portante del programma 2005 ha coinciso con il *principio visivo del teatro*, che è, insieme, il più antico e il più gravido di futuro. Questo tema è apparso forte e netto nella sua evidenza e degno della sfida alta di questa epoca.

Il teatro contemporaneo è divenuto onnivoro e a dimostrarlo sono le esperienze più significative dei Festivals internazionali e dei gruppi più avanzati. Ma è soprattutto il pubblico, sempre più giovane e informato, a chiedere un tipo di esperienza aperta e senza schemi, ben aldilà, beninteso, della semplicistica filosofia della "contaminazione". Si è arrivati all'elaborazione di due linee espressive, due linee di ricerca interne al problema della rappresentazione in teatro:

- la prima ha tentato di delineare una sostanza teatrale formata da alcuni artisti già affermati e internazionalmente noti, alcuni dei quali conosciuti in ambiti artistici paralleli, qui chiamati per progetti specificamente teatrali. Questa linea ha inteso

scoprire e rivelare una linea nascosta di questi ultimi anni che ha portato gli artisti a fare uso della forza specifica del teatro per manifestare la verità dell'arte. Il teatro, infatti, è l'arte che nella nostra epoca è insieme la più fragile (per via della sua effimera manifestazione), ma anche la più resistente e "profetica", perché mette in primo piano la condizione dell'essere spettatori, una condizione pressoché permanente e alienata delle nostre esistenze. Il teatro riporta al centro questa condizione, ma le conferisce forza di coscienza, che può essere espressa sia attraverso una profonda commozione, sia attraverso una consapevolezza fredda.

Nessuna commistione di generi, dunque, ma mille sguardi differenti su un unico oggetto: il rapporto tra lo spettatore e la rappresentazione;

- la seconda era quella relativa alla ricerca "sul campo" di realtà giovani nell'ambito del teatro contemporaneo, condotta su scala internazionale. Questa linea ha avuto un valore di misurazione dello stato attuale dell'arte scenica, senza seguire il criterio indiscriminato del censimento, quanto quello della forza, ancorché acerba, dell'invenzione e della ricerca radicale del linguaggio teatrale. Si è inteso rilevare una possibile onda dell'ultimissima generazione.

L'orientamento di questa Biennale ha privilegiato tutte le forme del teatro che fossero creazioni originali e ha aperto l'ambito del teatro a discipline a esso limitrofe, come la performance, il teatro delle materie, l'installazione attiva.

L'intenzione panoramica ha comportato un calendario fitto di appuntamenti, distribuito in undici intensive giornate.

Per un migliore orientamento, la Biennale è stata divisa in sezioni - *spettacoli, performance, teatro sine corpore* - così che il pubblico ha potuto più agevolmente creare e seguire il proprio percorso di conoscenza. A questo scopo è stato essenziale lo strumento non soltanto del catalogo della Mostra, ma anche quello di opuscoli quotidiani dedicati alle singole manifestazioni, che hanno accompagnato lo spettatore desideroso di approfondire il quadro e il contesto di ogni artista.

Per coloro che amano andare più a fondo sia del problema generale della rappresentazione, sia delle singole opere presentate, è stata concepita un'area di incontro quotidiano, dove si sono avvicendati sia gli artisti, sia studiosi e filosofi dell'arte di fama internazionale che hanno tenuto lezioni sulla specificità delle arti legate all'immagine. L'idea di fondo di questa Biennale è stata la proposta di un intero periodo di esperienza artistica, dove lo spettatore non veniva per assistere a un singolo spettacolo, ma per immergersi più a lungo in un vero e proprio panorama teatrale fortemente orientato al futuro. Si è voluto così curare ogni aspetto di questa Mostra del Teatro, cercando di fare fronte alle difficoltà derivanti da un fondo economico appena sufficiente a comporre un cartellone nazionale. La presunzione è stata quella di restituire a Fondazione lo status di esposizione mondiale e avanzata che le compete.

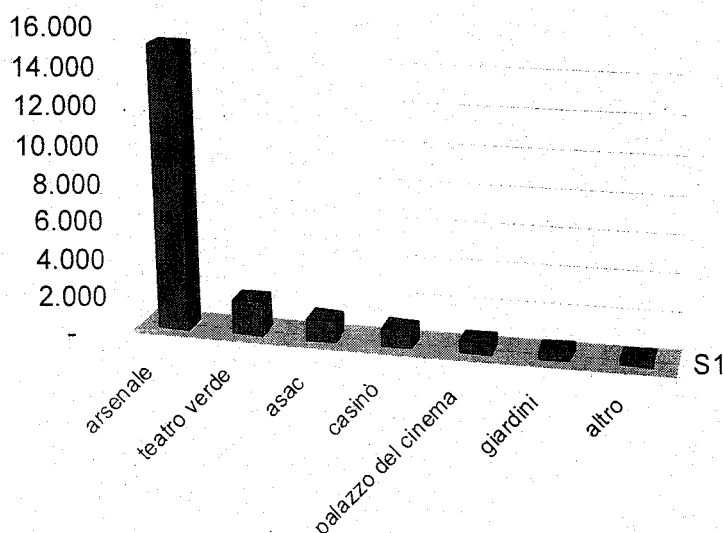
Da qui la necessità di curare ai massimi livelli gli allestimenti scenici; l'efficienza tecnica dei teatri e degli spazi, ancora troppo pochi; la cura editoriale e grafica del catalogo e degli opuscoli, da cui doveva trasparire la compattezza e la coerenza delle proposte; la facilità dei percorsi; la scelta di circoscrivere la superficie delle manifestazioni a un'area percorribile a piedi; la creazione di luoghi dedicati alla riflessione, per coloro che intendevano approfondire le cose che vedono, e di ristoro, per coloro che desideravano riposarsi.

Progetti Speciali

Nell'ambito delle attività finanziate con i fondi a valere della Legge per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna (ultimo mutuo, legge 488/99), si segnala per il 2005 il programma degli interventi nell'area dell'Arsenale in concessione mirato al miglioramento dei servizi di accoglienza per il pubblico (ristorazione, guardaroba, bagni, aree sosta, ecc.).

Nello specifico si sono fatti interventi di restyling complessivo dell'ingresso Duca degli Abruzzi, un intervento di ristrutturazione complessiva dello Spazio ex-306 con recupero di alcuni locali dello Spazio Fonderie per realizzare in prossimità dell'accesso principale all'area alcune strutture di accoglienza per il pubblico, quali una zona caffetteria e relaxation, il bookshop, nuovi servizi igienici, locali depositi, servizio di guardaroba e informazioni per il pubblico. Si sono inoltre eseguiti interventi finalizzati all'adeguamento funzionale dell'edificio 229 del Comparto Torre e dell'adiacente spazio scoperto per la destinazione ad uso caffetteria con plateatico esterno per 200 posti a sedere. Nel Giardino delle Bombarde e lungo il percorso espositivo sono state allestite aree verdi attrezzate di sosta; tutti gli spazi interni ed esterni sono stati infine dotati di impianti di illuminazione adeguati alle varie funzioni insediate.

- Mostra dei Progetti del concorso internazionale di progettazione del "Nuovo Palazzo del Cinema e aree Limitrofe". L'esposizione dei progetti è stata realizzata nell'ambito della Mostra del Cinema all'interno degli spazi del Casinò al Lido di Venezia con lo scopo di presentare e premiare il progetto vincitore insieme con gli altri progetti presentati. La mostra è stata allestita grazie anche alla collaborazione di importanti sponsor che hanno reso possibile la realizzazione di un padiglione espositivo di effetto all'interno dell'atrio del Casinò. Si è trattato di una struttura metallica portante, dimensioni m 17x7x4, rivestita con lastre di vetro a specchio illuminate con luce radente dove all'interno è stata allestita la mostra video dei progetti partecipanti del concorso, affiancata dall'esposizione dei modelli che, montati su una struttura al centro, sono stati illuminati da un sistema a LED con variazioni di intensità della luce.
- ASAC all'edificio Cygnus al Parco Scientifico e Tecnologico (Vega) di Marghera: negli spazi destinati a ospitare il deposito tecnologico dell'ASAC sono stati eseguiti parte degli interventi edilizi e impiantistici necessari e propedeutici al trasferimento dei materiali attualmente collocati al Palazzo di Ca' Corner della Regina. Sono state inoltre avviate le procedure per dotare il deposito di un sistema di archiviazione ad uso intensivo dello spazio.

**ATTIVITA' PROGETTI SPECIALI
DAL 1999 AL 2005****Progetti Speciali – Concorso per il Nuovo Palazzo del Cinema**

Nel corso dei primi mesi del 2005 si è concluso l'iter relativo al concorso internazionale per il "Nuovo Palazzo del Cinema e aree limitrofe", bandito dalla Biennale di Venezia nel 2004: la giuria, presieduta dal Presidente della Biennale Davide Croff e composta da Pio Baldi (architetto, direttore generale DARC, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Aldo Bello (architetto, dirigente settore Urbanistica/Edilizia privata del Comune di Venezia), Hans Hollein (professore, architetto, Vienna/Austria), Volkwin Marg (professore, architetto, Amburgo/Germania), Pina Maugeri (architetto, responsabile Progetti Speciali della Biennale), Marco Müller (direttore Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica), Giorgio Rossini (architetto, Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria), Mauro Strada (professore, ingegnere, Padova) ed Enrico Valeriani (professore, architetto, Università di Pavia), ha decretato vincitore del concorso il gruppo di progettazione italiano 5+1_Ricciotti, con un progetto che si caratterizza anche per l'alto grado di sostenibilità ambientale nell'area in cui il Palazzo dovrà essere edificato, al Lido di Venezia.

Il progetto del gruppo 5+1 & Rudy Ricciotti è stato scelto tra i 9 presentati da altrettanti studi di fama internazionale invitati: Stefano Boeri (Italia), Bolles & Wilson (Germania), Francesco Cellini (Italia), Eisenmann Architects (Usa), Massimiliano Fuksas (Italia), Klaus Kada (Austria), Mbn Arquitects (Spagna), Rafael Moneo (Spagna).

Tutti i progetti, incluso quello vincitore, sono stati presentati nell'ambito di una mostra tenutasi dal 1. al 13 settembre, presso l'atrio del Casinò. Durante la cerimonia di inaugurazione della stessa è stato premiato il progetto vincitore.

ASAC – Archivio Storico delle Arti Contemporanee

Riorganizzazione degli uffici per la catalogazione e la digitalizzazione – Un'importante struttura di deposito attrezzata con laboratori per la digitalizzazione e la catalogazione è in via di allestimento nell'edificio Cygnus presso il Parco Scientifico e Tecnologico Vega di Marghera.

In attesa della realizzazione dei nuovi depositi e di una nuova sede per l'accesso al pubblico, si è provveduto alla razionalizzazione degli uffici al Padiglione Lybra presso il Parco Scientifico stesso, onde consentire il trattamento dei materiali di ordinaria nuova acquisizione e provenienti da Ca' Corner della Regina, ottenendo così la creazione di un laboratorio destinato alla digitalizzazione delle immagini e di documenti di natura diversa, dove verranno svolte anche operazioni di ricerca e di catalogazione.

Riavvio del progetto "Mostra delle Mostre" - Il progetto "Mostra delle Mostre", prototipo di un data base relativo agli eventi Biennale, che prevede la catalogazione e la visualizzazione on-line delle informazioni relative alle varie edizioni "Arti Visive" – avviato nel 2002 con lo sviluppo di una interfaccia di catalogazione e con il trasferimento dei dati relativi alle Esposizioni Internazionale d'Arte – è stato portato a conclusione, consentendo il riesame della situazione e la valutazione delle modifiche da apportare al sistema di catalogazione e dell'interfaccia di consultazione e la creazione del nuovo data base e della visualizzazione secondo le modifiche indicate da ASAC. E' quindi ripresa l'implementazione del Data Base.

Progetto del Sistema multimediale - La realizzazione di un unico archivio digitale del materiale in possesso dell'ASAC, oltre che a migliorare la gestione interna del materiale archivistico in essere, consentirà di rendere fruibile - anche attraverso un'interfaccia Web - a utenti esterni, eventualmente autenticati, il contenuto dell'archivio.

La realtà da rappresentare, data la varietà di entità coinvolte e il numero di relazioni che le legano, si presenta particolarmente complessa ed articolata. Obiettivi di efficienza operativa e di facilità di fruizione da parte degli utenti esterni ha portato, da un lato, ad adottare un Modello Relazionale per andare ad evidenziare le relazioni significative tra entità diverse e, dall'altro, a seguire un approccio user-centered, centrato sui requisiti degli utenti principali, evidenziando così oltre che le singole peculiarità anche le loro caratteristiche comuni. Fino ad ora è stata messa a punto la parte relativa al Cinema e alla Fotografia e se ne stanno testando i risultati.

Successivamente verranno affrontate la tematica della salvaguardia dei dati ed il nodo cruciale della sicurezza informatica con il relativo controllo degli accessi al sistema e della diffusione del patrimonio digitale.

Riavvio campagna acquisto libri e loro catalogazione in SBN con contestuale catalogazione del pregresso ai fini della realizzazione della nuova biblioteca e del nuovo scaffale aperto - Si è provveduto all'acquisto di 350 abbonamenti a periodici e di 1000 volumi, mentre 1000 volumi circa sono stati ottenuti con donazioni e con scambi di pubblicazioni, per un totale di 2 350 nuove unità da catalogare in SBN per quanto riguarda il 2005. Parallelamente, si è avviato il lavoro di catalogazione del

pregresso. Nel 2005 la catalogazione sbn raggiunge i 7.000 records che si aggiungono ai 16.000 realizzati dal 1992.

Pubblicazione cataloghi Cineteca e Fondi Architettura - Nel corso del "Progetto speciale per il recupero e valorizzazione dell'ASAC", avviato nel 2001, si è provveduto alla manutenzione e pulizia delle pellicole e alla loro duplicazione su supporto beta digitale IMX e su CD, operazioni queste che hanno consentito il trasferimento in digitale di 850 film su 1078 in possesso di ASAC. I mancanti sono film infiammabili o fuori formato sui quali la tecnologia odierna non permette interventi di trasferimento. E' stato pubblicato il catalogo cartaceo e su CD relativo alle consistenze della Cineteca. Alcuni fondi relativi a Biennali di Architettura sono stati depositati a più riprese presso l'Archivio Progetti dell'Università IUAV di Venezia, che ha svolto un esemplare lavoro di conservazione e di catalogazione on line del materiale stesso.

Ora è stato pubblicato il catalogo di questi fondi.

La realizzazione di questi due cataloghi a stampa ha consentito di porre sotto controllo catalografico tutti i beni collocati presso depositi esterni non gestiti direttamente dalla Fondazione.

Creazione cataloghi multimediali - ovvero la realizzazione di ipertesti multimediali capaci di organizzare i documenti ASAC, relativi a determinati argomenti, per richieste di specifiche Istituzioni, è stata avviata con la creazione di un cd rom con la raccolta di tutta la documentazione relativa alla partecipazione del pittore Lojacono alle Biennali per la mostra organizzata dal Comune di Palermo; analoghi lavori sono in corso con la Fondazione Giacometti di Parigi e il Comune di Linguaglossa (CT) per lo scultore Messina.

Fototeca: conservazione e restauro - E' stata ripristinata la climatizzazione del deposito della Fototeca a Ca' Corner della Regina ed è stato accuratamente pulito e dotato di termoigrografi. Alcuni materiali sono stati trasferiti al Vega per il trattamento. Non appena testate le relative attività, verrà pianificato un più ampio intervento.

Fondo Storico: conservazione e restauro copialettere - In seguito ad una accurata perizia è stato riscontrato un pericoloso deterioramento dei copialettere che raccolgono le copie della corrispondenza in partenza dagli uffici Biennale relative allo svolgimento delle attività espositive. I copialettere, che formano una serie archivistica dell'Archivio riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archivistica per il Veneto come documentazione dotata di "notevole interesse storico", sono costituiti da 265 volumi, di cui 113 microfilmati, in ognuno dei quali sono rilegati mediamente 500 documenti. E' necessario, pertanto, un intervento che preveda la conservazione del bene che subisce il rischio di perdita a causa della progressiva decolorazione dell'inchiostro utilizzato e la restituzione alla sua piena leggibilità e fruibilità dei contenuti. Attualmente è stato possibile realizzare la digitalizzazione dei 113 volumi microfilmati.

Restauro digitale di Video d'artista facenti parte della collezione Art Tapes 22 - Sono stati riversati 145 audiovisivi per un totale di 46 ore di contributi audio-video su copia di conservazione ait3 e copia di consultazione in DVD. Il riversamento è stato affidato all'Università degli Studi di Udine con apposita convenzione, sottoscritta dalla Biennale e dal Direttore del Centro Polifunzionale di Gorizia.

Attività seminariali - E' stato organizzato il Seminario *Il riordino dell'Archivio delle Biennali di San Paolo del Brasile e di Venezia: progetti a confronto*, tenutosi il 14 giugno 2005 presso la sede di Palazzo Querini Dubois.

Inoltre sono stati co-organizzati i seminari:

- Seminario "Angela Vinay" in collaborazione con Fondazione Querini Stampalia; Regione del Veneto - Giunta Regionale - ; Provincia di Venezia; Comune di Venezia; Istituto Centrale per il Catalogo Unico; Università Ca' Foscari di Venezia; Archivio Storico delle Arti Contemporanee; Associazione Italiana Biblioteche, 7-8 ottobre 2005
- Seminario "Eugenio Da Venezia", 13 dicembre 2005 in collaborazione con Fondazione Querini Stampalia, Comune di Venezia, Museo Civico Comune di Rovereto, Università Ca' Foscari, Dipartimento di Storia e conservazione dei beni artistici 'Giuseppe Mazzariol'
- Giornata di studio su Carlo Scarpa, 28 novembre 2005, in collaborazione con Querini Stampalia; Ministero per i Beni e le Attività culturali; Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici; Regione del Veneto – Giunta Regionale; Comune di Venezia; Comune di Verona; Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza; Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio; Fondazione Canova di Possagno; Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia; Università IUAV di Venezia

Restauro del Fondo Artistico – Sono state restaurate tre opere di Galileo Chini e una cornice di un dipinto di De Pisis. I finanziamenti provengono da fondi statunitensi per l'avvio a restauro delle 25 opere più bisognose.

Mostre - E' stata realizzata una mostra fotografica dedicata ai 110 anni della Biennale, esposta nelle salette VIP dell'Alitalia.

E' stata realizzata inoltre un'installazione per la partecipazione al Salone dei Beni Culturali

Archivi della cultura russa in Italia - è stato sottoscritto l'impegno a collaborare al progetto di ricerca *Materiali d'archivio russi nel territorio veneto (1900 - 1940): mappatura ed elaborazione di alcune fonti di dati*, tramite l'individuazione di materiali presenti presso lo stesso ASAC, e si attende la deliberazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – in parte soggetto finanziatore.

Società partecipate e controllate

La Biennale di Venezia Servizi Spa

In data 09.04.2005 la società controllata al 100% ha modificato la propria ragione sociale da Tese Spa in La Biennale di Venezia Servizi Spa.

La Biennale di Venezia Servizi Spa, ha chiuso l'esercizio con un leggero utile, pari a 6.663 euro dopo gli accantonamenti per le imposte dirette. Il valore della produzione, aumentato del 6,5% rispetto all'esercizio precedente sembra ormai stabilizzato intorno ai 4,5 milioni di euro.

Il fatturato acquisito nel mercato conto terzi è stato pari a 469 migliaia di euro.

Servizi di "Facility management"

Nel corso dell'esercizio 2005, sono stati gestiti e forniti servizi di facility management per le sedi istituzionali della Fondazione la Biennale di Venezia (Palazzo Querini Dubois, Palazzo Cà Giustinian e Palazzo Cà Corner) e per le aree espositive dell'Arsenale di Venezia, dei Giardini di Castello e del Lido di Venezia, nell'ambito dell'organizzazione della 51^a Mostra Internazionale d'Arte e della 62^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Servizi di Ingegneria civile/impiantistica

La Società ha altresì svolto per la Fondazione la Biennale di Venezia attività di progettazione, assistenza tecnica, direzione lavori e consulenza relative alla realizzazione di interventi di restauro, ristrutturazione e messa a norma delle aree destinate ai servizi delle Mostre presso le aree espositive dell'Arsenale e Giardini e alla infrastrutturazione dei nuovi magazzini tecnologici ASAC presso edificio Cygnus – VEGA, il tutto in stretto coordinamento con l'ufficio Progetti Speciale della Fondazione.

Servizi di Progettazione/gestione allestimenti

Nel settore degli allestimenti di Mostre ed Eventi, la Società ha svolto servizi di progettazione, coordinamento e assistenza tecnica ed operativa per i Settori "Arti Visive", "Cinema" e "Danza Musica e Teatro" della Fondazione.

Sono stati, inoltre, realizzati interventi di allestimento conto terzi presso l'area espositiva dell'Arsenale.

In particolare, sono state eseguite la progettazione esecutiva e direzione allestimenti per la 51^a Mostra Internazionale d'arte, la progettazione e coordinamento tecnico ed operativo dell'allestimento generale della 62^a Mostra Internazionale d'arte Cinematografica nonché la progettazione e coordinamento operativo dell'allestimento

del Cinema Garden 2005; sempre nell'ambito della 62^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è stata curata la realizzazione del "Progetto generale della Sicurezza". Per i settori Danza, Musica e Teatro la società ha curato il coordinamento tecnico relativo alle attività per l'anno 2005 presso le rispettive sedi di svolgimento. Nell'ambito del Progetto Sud la società ha realizzato il progetto generale dell'allestimento Mostra Sensi Contemporanei - Metamorph presso Villa Genovese Zerbi.

Si segnalano inoltre le attività di redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione "nuovo Museo Arte Contemporanea" presso Palazzo Bel Monte Riso – Palermo e del progetto allestimento "La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring" presso Museo Mart – Rovereto.

Servizi di "Information Technology"

Nel corso dell'esercizio, nel campo dell'ICT sono state svolte attività di coordinamento e assistenza tecnica continuativa ai settori e uffici della Fondazione, con la gestione del Sistema Informativo della Fondazione, la manutenzione delle reti aziendali e assistenza informatica ed Helpdesk, lo sviluppo di un applicativo per la gestione degli accrediti online a servizio del sistema informativo del Settore Cinema e sviluppo del nuovo sistema informativo per la gestione dell'inventario beni strumentali della Fondazione stessa. Ha curato infine il coordinamento dei servizi di sorveglianza e gestione della sicurezza nelle diverse sedi istituzionali ed espositive.

Lido di Venezia Eventi e Congressi Spa

La Biennale ha partecipato attivamente, in qualità di socio di minoranza, alle attività della Società partecipata Lido di Venezia – Eventi e Congressi, che ha visto nel corso del 2005 un incremento delle attività. La Società partecipata prevede di chiudere l'esercizio sostanzialmente con un utile.

La comunicazione

Nel 2005 è cresciuto l'impegno, iniziato nel 2004, di armonizzare in modo concertato e coerente le diverse parti del "sistema comunicazione" della Biennale. Le attività dell'Ufficio Stampa nelle loro varie articolazioni (centrale-istituzionale; arti visive e architettura; cinema; danza musica e teatro), e dell'Ufficio Pubblicità, sono state così indirizzate sia verso i mezzi di informazione esterni, attraverso la gestione di conferenze stampa, la predisposizione e divulgazione di comunicati, l'organizzazione di strutture di accoglienza, la cartellonistica e la depliantistica, sia verso l'interno, dando supporto all'informazione degli organi istituzionali della Fondazione attraverso la rassegna stampa cartacea e on-line, il sito web ufficiale per l'informazione in tempo reale, dossier tematici, pubblicazioni interne quali il *Call for Interest*.

In tema di riscontro stampa, nel 2005 è stato superato, nella selezione di articoli per la rassegna interna, il numero raggiunto nei due anni precedenti: si è passati infatti da